

SAN GIULIANO Interrogazione dell'Ulivo su pianta organica e personale in missione
La direttrice del penitenziario: «Ci sono 336 unità e non bastano per tutti i servizi»

Carcere, agenti penitenziari in rivolta Il «caso trasferte» finisce a Palazzo Chigi

(gc) Il disagio lamentato dagli agenti di polizia penitenziaria di San Giuliano, inviati in missioni nella parte orientale dell'isola, è approdato a Palazzo Chigi: un gruppo di parlamentari dell'Ulivo, primo firmatario Luciano Violante, ha presentato un'interrogazione al ministro di Giustizia, Clemente Mastella, sostenendo che «il problema dei dipendenti della casa circondariale di Trapani va affrontato con urgenza da parte del governo». Nell'atto ispettivo i deputati dell'Ulivo - l'interrogazione è stata sottoscritta anche da Alessandro Maran (capogruppo in commissione Giustizia), Salvatore Cardinale, Vladimiro Crisafulli, Cinzia Dato, Angelo Lomaglio, Giuseppe Lumia, Sergio Mattarella, Franco Piro, Antonio Rotondo e Marilena Samperi - sostengono che «da quasi tre anni il personale della casa circondariale viene inviato in missione in altri istituti, senza considerare, ad esempio, l'età avanzata o l'anzianità di servizio».

L'esistenza del diffuso disagio viene confermato dalla stessa direttrice delle carceri «San Giuliano», Francesca Vazzana, che esprime la propria vicinanza ai suoi collaboratori. In pratica, partendo dal (falso) presupposto che il personale è in esubero, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap), periodicamente, invia in missione - prevalentemente a Messina, dove è in corso il maxiprocesso «Marenostrum», e ad Augusta - gli agenti di Tra-

pani. Negli anni Novanta, quando a fronte di una pianta organica che prevedeva 310 unità, c'erano 368 guardie in servizio, la situazione poteva essere sostenibile. «Oggi», dice la direttrice, «ci sono 336 unità e nel 1997 è stato istituito il Nucleo traduzioni e piantonamenti che assorbe ben 42 unità lavorative. Siamo, pertanto, al di sotto di quanto prevede la pianta organica». Pianta organica che andrebbe rivista anche perché «una stima sulle esigenze reali del personale, alla luce anche dei nuovi compiti - dice la Vazzana - non è stata mai fatta». Numeri a parte, gli agenti dallo scorso mese di gennaio non hanno più - per ristrettezze economiche - la possibilità



FRANCESCA VEZZANA
LA DIRETTRICE
DELL'ISTITUTO
SAN GIULIANO
HA ESPRESSO
SOLIDARIETÀ
AGLI AGENTI
PENITENZIARI
[FOTO ARCHIVIO]

di consumare pasti all'esterno e si sentono disincentivati. «Per domani (oggi per chi legge, ndr)», dice il segretario provinciale del Sappe, Pietro Fortuna-

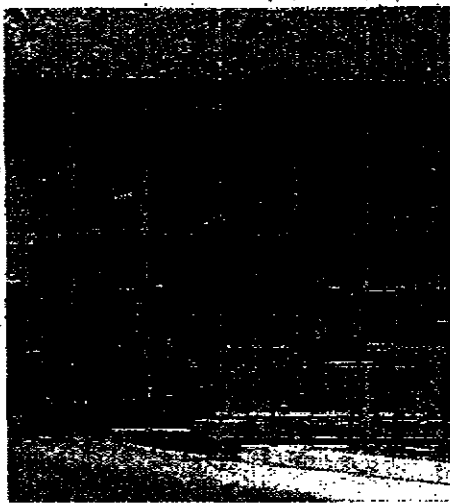
to «avevamo programmato un sit-in davanti la prefettura. La protesta, in attesa della nomina dei nuovi vertici del Dap, è stata sospesa, ma comunque, rimaniamo in stato di agitazione per tenere alta l'attenzione su un problema che, finora, è stato sottovalutato».

Nell'interrogazione i deputati dell'Ulivo fanno presente un altro problema: il nuovo reparto «Mediterraneo» «mette insieme reclusi comuni con quelli ad alta sicurezza, con conseguenti gravi problemi di gestione». Il problema «è momentaneo, sarà risolto entro ottobre», assicura la direttrice. Si tratta di una scelta obbligata per consentire di ristrutturare un vecchio padiglione.

GIANFRANCO CRISCENTI

GIOVEDÌ 15 GIUGNO 2006

CRONACA DI TRAPANI



Il carcere di Borgo San Nicola

Denuncia della Uil. Nuovo allarme nel supercarcere di Borgo San Nicola

«C'è carenza di agenti penitenziari»

E per il personale femminile il sindacato chiede «rinforzi» da Brindisi

Si acuisce sempre più il problema della carenza di personale, all'interno dell'istituto Borgo San Nicola, che attualmente vivrebbe la più grave crisi organizzativa da quando è stato aperto. La denuncia arriva dal segretario regionale della Uil-Pubblica amministrazione penitenziari, Donato Montinaro.

«La direzione dell'istituto ha più volte segnalato la grave insufficienza di personale - spiega Montinaro - Nonostante ciò, ogni giorno i carichi di lavoro e le competenze

del Corpo di polizia penitenziaria, in special modo nella provincia leccese, aumentano a dismisura». Le ragioni di tale situazione sarebbero duplici. «Sia la stima delle istituzioni della Giustizia sia le ultime riforme di settore - aggiunge Montinaro - hanno portato la realtà lavorativa di Borgo San Nicola a dover far fronte a una mole di lavoro sino ad oggi mai vista. Sono 1.323 i detenuti in un istituto collaudato per 550 titenti. L'attuale organico conta invece 800 agenti di polizia penitenziaria. I dati la

dicono tutta sulla realtà che quotidianamente si vive a Lecce».

Particolarmente grave sarebbe poi la carenza di personale femminile.

«In questo contesto - conclude Montinaro - non si può accettare lo spreco di personale femminile, che si consuma presso l'istituto penitenziario di Brindisi, dove le agenti sono sottoutilizzate o peggio adibite a mansioni improprie. Per questo chiediamo il distacco, seppur provvisorio, di personale femminile brindisino a Lecce».

SINDACATI. «Serve subito una soluzione»

Polizia penitenziaria: «Problemi per le missioni»

(*gc*) «Il problema legato all'invio in missione all'esterno di agenti della polizia penitenziaria in servizio nelle carceri "San Giuliano" non è più rinviabile». I segretari provinciali di categoria di Cgil, Cisl e Uil, Pietro Privitera, Mario Madone e Giocchino Veneziano, «bocciano» la linea morbida del Sappe. Il sindacato autonomo per due volte ha, infatti, chiesto al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap) di rinviare la riunione indetta per affrontare il problema. La triade sindacale ha annunciato che la riunione si terrà il 27 prossimo, per decisione dello stesso Dipartimento che, in una nota, afferma: «attesa l'importanza della riunione non saranno accolte eventuali richieste di differimento». Contestualmente si svolgerà un sit - in davanti la prefettura di Trapani.

«Non c'è da perdere più tempo», affermano i segretari di categoria di Cgil, Cisl e Uil, che, nelle scorse settimane, - in occasione della presenza in città del vice premier Massimo D'Alema, per il tramite del consigliere provinciale diessino

Giacomo Tranchida - gli hanno consegnato un dossier sulla vicenda, sfociato poi nell'interrogazione presentata (primo firmatario Luciano Violante) al ministro di Giustizia, Clemente Mastella.

Privitera, Madone e Veneziano non condividono la linea del segretario provinciale del Sappe, Pietro Fortunato, secondo cui il problema andrebbe affrontato dopo la nomina dei nuovi vertici del Dap. «Il premier ha già nominato il sottosegretario alla Giustizia con delega alla polizia penitenziaria (Luigi Manconi), pertanto, abbiamo gli interlocutori istituzionali», affermano i segretari della triade sindacale.

«Prendiamo atto con piacere - dicono i rappresentanti sindacali di categoria - che la direttrice delle carceri, Francesca Vazzana, condivide le nostre posizioni», tuttavia, tengono a sottolineare che, «nonostante il problema vada avanti da tre anni, solo adesso sta riconoscendo che la protesta si fonda su ragioni assolutamente valide e condivisibili».

GIANFRANCO CRISCENTI

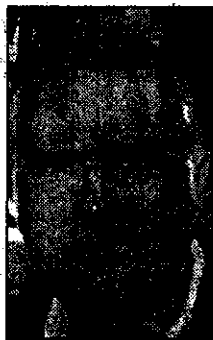
GIORNALE di SICILIA 16-6-2006

CARCERI SAN GIULIANO. Un dossier sui disagi al Parlamento

Agenti penitenziari, sindacati divisi sulla «paternità» della vertenza

gc) Uniti nel denunciare il disagio che deriva dalle missioni all'esterno a cui sono costretti gli agenti di polizia penitenziaria delle carceri «San Giuliano», divisi nei tempi e nelle modalità d'azione da intraprendere: le forze sindacali che rappresentano il personale carcerario non hanno trovato un accordo sul da farsi per far valere le proprie ragioni. Da una parte c'è il Sappe che non vuole interloquire con l'attuale capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap), Giovanni Tinebra; dall'altra ci sono Cgil, Cisl e Uil.

Peppe Romano, consigliere nazionale del Sappe, afferma che «il sindacato ha sempre adottato una linea intransigente nei confronti dei vertici della polizia penitenziaria, chiedendo a gran voce, ed in tempi non sospetti, le dimissioni del direttore del Dap Giovanni Tinebra e del provveditore della Sicilia, Orazio Faramo», ritenuti «veri responsabili del disastro odierno». Pertanto, «l'interlocutore per noi rimane il capo del Dap — afferma Romano — ma non certo Tinebra». Gioacchino Veneziano, a nome dei sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil ritiene che «fino a quando Tinebra rimarrà a capo del Dap per noi è l'interlocutore titolato». Sullo sfondo c'è in realtà un'altra questione: la corsa all'accaparramento della paternità della «vertenza». Cgil Cisl e Uil — gra-



PEPPE ROMANO
CONSIGLIERE NAZIONALE DEL SINDACATO DEGLI AGENTI DI POLIZIA SAPPE
[FOTO BOVA]

zie all'intervento del consigliere provinciale diessino, Giacomo Tranchida — hanno consegnato un dossier sulle carceri «San Giu-

liano» al vice premier Massimo D'Alema, dal quale è scaturita un'interrogazione di Luciano Violante al ministro di Giustizia, Clemente Mastella, sottoscritta da un gruppo di deputati dell'Ulivo. E su questa iniziativa, Romano (neo consigliere comunale di Forza Italia in città), — pur affermando che «l'interrogazione parlamentare è un atto importante per cercare di risolvere il problema» — dice che «non sarà certamente l'intervento di qualche politico locale affetto da sindrome di sovraesposizione mediatica a vanificare l'attività del Sappe».

GIANFRANCO CRISCENTI

La Uil denuncia: poco personale, anche il «piano ferie» è a rischio

(*gc*) Il personale della polizia penitenziaria in servizio nelle carceri «San Giuliano», intanto, deve fare i conti con un altro problema, ch'è conseguenza di quello irrisolto legato alle missioni comandate: l'estate è alle porte e stabilire i turni delle ferie è tutt'altro che semplice. Il sindacato di categoria Uil ha inviato una nota al provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria segnalando che «oggi risultano assegnate 334 unità» e che «80 sono addette ai compiti connessi a quelli istituzionali», mentre «ulteriori 42 per il servizio traduzioni e piantonamenti». Ne consegue che il personale disponibile «per coprire nelle 24 ore i posti attinenti la sicurezza è di 212 unità». La Uil fa presente che «i posti di servizio individuati dall'amministrazione risultano essere 196, quindi, solamente 16 unità ogni turno potranno usufruire delle ferie». La Uil sottolinea inoltre che «i numeri citati non tengono conto degli assenti per malattia che, ad oggi, sono circa cinquanta».

G. C.

LA SICILIA

Trapani

giovedì 15 giugno 2006

PROVINCIA

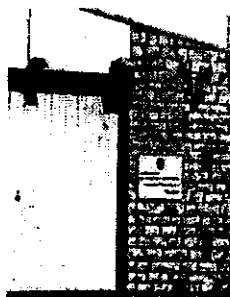
Carceri, la protesta degli agenti a Montecitorio

RINO GIACALONE

La protesta dalle carceri arriva sui banchi di Montecitorio. Per una volta a conquistare l'attenzione non è la popolazione carceraria, ma il personale, gli agenti che, come ricordano i dirigenti sindacali, durante la trascorsa legislatura, dal Governo Berlusconi e dal ministro di Giustizia Castelli hanno ottenuto «promesse e mai concrete azioni». Un gruppo di deputati tra questi gli ex presidenti della Commissione nazionale antimafia, Luciano Violante e Peppe Lumia, hanno firmato con gli onorevoli Maran, Cardinale, Crisafulli, Dato, Lomaglio, Mattarella, Piro, Rotondo, Saperi una interrogazione urgente al ministro Mastella sostenendo che «il problema dei dipendenti della casa circondariale di Trapani va affrontato con urgenza da parte del Governo».

I deputati nel loro atto, già iscritto all'ordine del giorno di una prossima discussione a Montecitorio, ricordano che «da quasi tre anni il personale della casa circondariale di Trapani viene inviato in missione in altri istituti (in particolare a Messina per esigenze legate allo svolgimento di un maxi processo ndr) senza considerare, ad esempio,

«Da quasi tre anni il personale viene inviato in missione in altri istituti»



l'età avanzata o l'anzianità di servizio». Ma senza tenere in considerazione che le emergenze non sono solo altrove: «Di recente nella struttura penitenziaria di San Giuliano - hanno ricordato agli interroganti i segretari delle sigle sindacali promotrici in distinte e diverse fasi della protesta (Cgil, Cisl, Uil, Sinappe e Sappe) - è stato aperto un nuovo reparto, "il Mediterraneo", dove si trovano le celle che ospitano i reclusi comuni ma anche quelli soggetti ad alta sicurezza, con conseguenti gravi problemi di gestione. Servono allora gli agenti per garantire i servizi ed evitare violazioni al regolamento, ma organizzare i turni è difficile per carenza di uomini».

I sindacati mirano ad ottenere dal ministero l'apertura di una trattativa che riguardi la situazione nel suo complesso sofferta dalla polizia penitenziaria che si evidenzia con le «lamentate carenze di personale, l'inadeguatezza di mezzi e apparecchiature e le scelte di gestione da parte dell'amministrazione penitenziaria». Sul tema delle missioni poi viene sollevata l'inadeguatezza «sia economica quando dei locali messi a disposizione per il soggiorno dagli agenti obbligati alle trasferte».

«È umiliante - aveva detto a suo tempo il segretario regionale della Uil Penitenziari, Gioacchino Veneziano - che un corpo di polizia debba continuare a scendere in piazza per ottenere qualcosa. Siamo costretti ancora una volta a denunciare cinque anni del precedente Governo in cui non è stata mai formulata lo straccio di una proposta a fronte dei continui segnali di disagio da parte di una categoria di lavoratori».

In provincia di Trapani, nelle strutture carcerarie del capoluogo, di Favignana e di Castelevetrano, viene lamentata complessivamente la carenza di almeno cento unità, di cui una cinquantina a San Giuliano. «Il personale - sottolinea Michele Buffa della Cgil - non riesce più a svolgere adeguatamente il servizio di sorveglianza. Questa situazione incresciosa si trascina da tanti anni ed nelle carceri siciliane gli agenti sono costretti a turni di otto ore».

MANCA IL PERSONALE

In estate il carcere «è in emergenza»

Scoppia un'altra grana al carcere di Trapani. La questione sullo sfondo però è sempre la stessa, la carenza di personale comandato ai servizi di polizia penitenziaria. «C'è urgenza – dice la segreteria di categoria della Uil – che la questione venga affrontata con la dovuta attenzione dal dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, a Roma devono ricordarsi

«Trapani è sempre un paio di gradini più in basso di altre strutture»

che quando vengono a Trapani riconoscono la specialità del territorio, terra di frontiera e zoccolo duro della potente organizzazione mafiosa, e poi però al momento di stendere i provvedimenti conseguenti Trapani è sempre un paio di gradini più in basso di altre strutture».

Si va incontro all'estate e gli organici della polizia penitenziaria sono destinati, giustamente, ad assottigliarsi ulteriormente «perchè – osservano i sindacati – non può essere intaccato il diritto alle ferie del personale. Ma si va incontro ad un periodo di emergenza nell'emergenza, la quota degli agenti in servizio normalmente supera di poco le 300 unità, cento in meno durante l'estate, ma i servizi di garantire sono sempre gli stessi».

La situazione del carcere di Trapani è stata oggetto di interrogazione parlamentare, il ministro Mastella sul suo tavolo avrebbe già un dettagliato «dossier».

Ancora una protesta del sindacato di categoria per i problemi di organico al carcere di San Giuliano

Servono più uomini

Problemi di organico per la Casa Circondariale di San Giuliano. Non si tratta di una novità, la questione è stata spesso oggetto di proteste portate a livello regionale e nazionale dai lavoratori in servizio presso il carcere di Trapani. Ma la situazione operativa si complica ulteriormente nel momento di distribuire i turni per le ferie estive del personale. Il problema viene sottolineato in una nota inviata al Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria dal segretario regionale della Uil del settore, Gioacchino Veneziano. "Alla Casa Circondariale - premette l'esponente sindacale - risultano essere assegnate ad oggi 334 unità di

polizia penitenziaria. Da questi bisogna estrapolare 80 unità addette ai compiti connessi a quelli istituzionali ed ulteriori 42 per il servizio traduzioni e piantonamenti, dunque il personale a disposizione per coprire i 24 posti attinenti la sicurezza si attesta a 212 unità. Tuttavia - aggiunge - i posti di servizio individuati dall'Amministrazione risultano essere 196 quindi solamente 16 unità ogni turno potrà usufruire delle ferie. Il direttore per poter assicurare le ferie ci ha informato che dovrà accorpate tutte le sentinelle con i cancelli dei reparti detentivi, quindi portando l'aliquota a 32 unità. I dati - puntualizza Veneziano - non tengono certamente conto delle varie assen-

ze che potrebbero verificarsi per qualsiasi causa, malattia o infortunio". Dunque il sindacato, alla luce della cronica carenza di personale, contesta ancora una volta "il continuo ed imperterrito invio di personale da Trapani verso altre sedi" ed anche "l'ipotesi discussa in un incontro in sede regionale sulle possibilità di eliminare il servizio di sentinella a Trapani che è rimasta una chimera". In ultimo Gioacchino Veneziano ha anche scritto una nota al Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria di Roma. Motivo della missiva la richiesta di un ormeggio fisso al porto di Trapani a disposizione di una unità navale della polizia penitenziaria.

INFORMAZIONE PER CGIL CISL UIL A LIVELLO NAZIONALE

Vi alleghiamo articolo giornalistico uscito oggi 15 giugno 2006, con considerazione del Sappe in ordine all'inopportunità di manifestare a causa mancanza interlocutori.(!?)

Giova ricordare che a livello Nazionale per ben due volte la sigla Sappe ha richiesto il rinvio, ragion per cui è **falso quanto dichiarato alla stampa.**

E' opportuno fare nota nazionale di smentita a quanto dichiarato dal Sappe a livello provinciale, fermo restando che ci stiamo recando presso le testate giornalistiche per smentire a livello provinciale quanto affermato dal Sappe.

Appare superfluo informarvi che Privitera (CGIL) Madone (CISL) Veneziano (UIL) in data domenica 21 maggio 2006, in occasione della visita del Vice Premier Massimo D'Alema, tramite il Consigliere Provinciale dei DS Giacomo Tranchida, hanno consegnato un carteggio inerente le problematiche di Trapani e della Regione tutta, a cui è nata l'interrogazione parlamentare dell'Ulivo. (ps il Sappe come ricordate si era espressa politicamente a favore della Casa delle Libertà.

Per onore della verità vi alleghiamo l'articolo.

Cgil
Pietro Privitera

Cisl
Mario Madone

Uil
Giacchino VENEZIANO